

GL 9HQHUGu OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
21	Il Sole 24 Ore	15/07/2022	<i>"Cantieri Pnrr gia' aperti anche per l'industria marittima" (C.Marroni)</i>	3
37	Corriere della Sera	15/07/2022	<i>"Superbonus per elettrificare le case" (F.Chiesa)</i>	5
Rubrica Imprese				
1	Il Sole 24 Ore	15/07/2022	<i>Banda larga, le imprese cercano 13mila tecnici (C.Casadei)</i>	6
Rubrica Lavoro				
34	Italia Oggi	15/07/2022	<i>1200 Euro a 500 mila professionisti (S.D'alessio)</i>	7
34	Italia Oggi	15/07/2022	<i>L'Enpam scommette sulla rigenerazione urbana (S.D'alessio)</i>	8
Rubrica Politica				
1+8/9	Il Sole 24 Ore	15/07/2022	<i>Il decreto aiuti e' legge. Restano i nodi 110% e bonus energivori (M.Mobili)</i>	9
Rubrica Energia				
9	Italia Oggi	15/07/2022	<i>Il dollaro non ce la fa da solo (M.Lettieri/P.Raimondi)</i>	13
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	15/07/2022	<i>Destinazione d'uso, il cambio dopo i lavori non ferma l'incentivo (L.De Stefani)</i>	14
9	Il Sole 24 Ore	15/07/2022	<i>Per villette e case a schiera arriva la proroga del superbonus (L.De Stefani)</i>	16
Rubrica Pubblica Amministrazione				
35	Italia Oggi	15/07/2022	<i>Caro materiali sempre piu' caro (M.Barbero)</i>	17
Rubrica Normative e Giustizia				
28	Italia Oggi	15/07/2022	<i>Dal Cndcec check list gratuite per il rispetto del Gdpr negli ordini</i>	18

«Cantieri Pnrr già aperti anche per l'industria marittima»

Lo scenario. Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, soddisfatto dell'avvio del piano da 5 miliardi

Carlo Marroni

«**U**n'economia del mare non esiste senza un'economia di terra. Le somme destinate ai porti, 5 miliardi del Pnrr, rappresentano una risorsa importante ma hanno poco senso se prese a sé stanti, cioè se non si progetta un forte intervento nei retroporti e nei centri intermodali».

Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, è intervenuto all'evento del Sole 24 ore sull'Economia del Mare, portando un messaggio per tutto il comparto marittimo. «È necessario pensare in termini complessivi ad una politica industriale, non solo politica marittima - ha detto -. Nel tempo è stato un errore immaginare i porti come monadi dentro le nostre città, scollegati dal tessuto territoriale. Vanno pensati invece come parte integrante dei retroporti nelle Zone economiche speciali (Zes). Con la ministra del Sud e della coesione territoriale, Mara Carfagna, stiamo lavorando sulla semplificazione delle procedure, soprattutto se si deve far fronte ad un ritorno di investimenti delle imprese sul territorio nazionale come effetto del reshoring (il fenomeno economico che consiste nel

rientro in patria di investimenti delle aziende che in precedenza avevano delocalizzato, ndr)».

Giovannini - intervistato dal vicedirettore del Sole 24 Ore, /Alberto Orioli, pochi minuti prima che si recasse alla riunione del governo convocato subito dopo il voto al Senato («Non so dire adesso quali saranno i passi successivi» si è limitato a dire sulla giornata difficile del Governo Draghi) - ha specificato che il quadro sta evolvendo rapidamente. «Circa mille imprese si sono installate nelle zone dei retroporti - ha detto -. Lo sforzo in quest'anno e mezzo è stato semplificare le procedure anche per evitare conflitti in tema di urbanistica con i Comuni». Insomma, tutto torna alla strategia impostata dall'Esecutivo per il Pnrr: «Investimenti, semplificazione, pianificazione: tutto deve andare insieme, e questo naturalmente vale anche per l'economia marittima».

Certo, dei problemi permangono, come dimostrato dal caso dell'asta andata deserta a Genova per la costruzione della nuova diga foranea del porto del valore di un miliardo, per cui si erano formate due megacordate. Effetto dell'aumento enorme dei prezzi delle materie prime e dei semilavorati: prezzi non previsti prima della guerra, quando

il bando è stato scritto. Questo ha provocato una sorta di corto circuito fra domanda e offerta. Ma, avverte Giovannini, «ci sono già molte gare assegnate e cantieri attivi. Il Pnrr ha stimolati tutti i territori a realizzare cambiamenti, e quando i passi in avanti ci sono allora va dato atto del progresso». In alcuni casi, comunque, i ritardi pesano, come per esempio il mancato avvio concreto delle Zone economiche speciali - istituite per la legge del 2017 - «ma le cose stanno cambiando», ha rilevato il ministro.

Un altro tema emerso è quello dell'elettificazione delle banchine: «I bandi sono stati pubblicati ma non dobbiamo fermarci; abbiamo avviato provvedimenti per far sì che le autorità di sistema portuale siano anche autorità energetiche». Emblematico l'esempio di una città portuale dove è attivo un parco rinnovabile che produce idrogeno che alimenta una acciaieria nella zona retroportuale. «L'obiettivo è procedere con una pianificazione tra le varie modalità in un'unica visione integrata - ha concluso il ministro -, sapendo che si può contare, ad esempio per il refitting delle navi, non solo sui fondi del Pnrr ma anche su altre importanti risorse, alcune delle quali in attesa del via libera dell'Unione europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

